

La News



Grande cucina e videogiochi

La grande cucina, ormai un must in tv, invade anche il mondo dei videogiochi, in un incontro inusuale, tra passioni che si uniscono, e contaminazioni, anche nella comunicazione. È l'originale esperienza che ha visto unire le forze al giovane chef e appassionato videogiocatore Lorenzo Cogo, una stella Michelin, a soli 30 anni, con il suo El Coq di Vicenza, e Ubisoft, tra le maggiori produttrici di videogames nel mondo e firma del best seller Far Cry 5, in uscita in questi giorni. Tartare di cuore e Bloodymary, Pacchero al ragù di cervo e Trota iridea con maionese al ginepro i piatti nati dal viaggio di Cogo nel Montana, dove il gioco è ambientato. Che sia nato un nuovo format?



SMS Ismea e i giovani agricoltori

Un futuro senza agricoltura non esiste, ed il futuro, per definizione, sono i giovani. Che, almeno in Italia, sempre più spesso tornano ad investire nei campi e in un'agricoltura sempre più avanzata. E per agevolare il lavoro, Ismea riapre il bando 2018 per il Primo insediamento in agricoltura, che ha l'obiettivo di facilitare l'accesso alla terra per chi vuole diventare imprenditore agricolo. I giovani tra i 18 e i 41 anni avranno così la possibilità di ricevere aiuti da Ismea, che, per progetti che avranno un Piano di sviluppo aziendale che dimostri sostenibilità economica, ambientale e finanziaria, mette a disposizione 70 milioni di euro (35 per il Centro-Nord e 35 per Sud e Isole). C'è tempo da oggi all'11 maggio per presentare le domande (<https://goo.gl/WttwmZ>).

Cronaca

Alto Adige by Suckling

La popolarità dell'Alto Adige e dei suoi vini arriva Oltreoceano e conquista una delle firme enoiche più prestigiose, James Suckling. Che ha presentato al Sonoma International Film Festival il documentario "The Miracle of Alto Adige", firmato con il film maker James Orr, che narra le storie dei vignaioli. "Se pensate che raggiungere la grandezza non sia mai facile, allora i produttori dell'Alto Adige stanno facendo davvero dei grandi vini - racconta Suckling - perché lavorare qui non è certamente facile".



Primo Piano

Clima, nel 2050 siccità sul 99% del vigneto Italia ...

Torino "bollente" come Karachi in Pakistan. A questo verosimilmente porterà il riscaldamento globale entro il 2100, con la previsione di un aumento della temperatura media in tutta Europa fino a cinque gradi, e l'Italia del vino a fare i conti con uno scenario africano. Una rivoluzione. Al punto che è possibile stimare per la viticoltura mondiale un aumento di 800 metri di quota e di 650 km di latitudine verso Nord, una "corsa verso l'alto", per trovare il clima di cento anni fa. Sono le stime del presidente della Società Meteorologica Italiana, Luca Mercalli, al centro del convegno "Vigneti sostenibili per climi sostenibili", di scena a Roma, promosso dall'Alleanza delle Cooperative. Per Mercalli, la superficie vitivinicola italiana soggetta a siccità rappresenta attualmente il 68%, nel 2030 sarà l'89%, e nel 2050 il 99%. Una possibile risposta a tutto questo, soprattutto se si pensa alla sopravvivenza della viticoltura nell'area Mediterranea, e alle Regioni italiane a rischio più a Sud, può arrivare dalla ricerca genetica, come ribadito a WineNews dal professor Attilio Scienza, dell'Università di Milano. "È il nostro obiettivo, siamo impegnati a trovare portinnesti nuovi (come già fatto con quelli della Serie M, ndr) e stiamo analizzando la sequenza genetica di 150.000 semi che abbiamo raccolto in alcuni Stati americani - Arizona, Texas e Nuovo Messico - da viti selvatiche che vivono in ambienti desertici, e che hanno evoluto da milioni di anni una serie di rimedi alla mancanza di acqua. Per incrociarle con le nostre varietà, in maniera tradizionale, con il genoma editing o con la cisgenetica, e trasformarle in piante ancora più resistenti. Il nostro obiettivo è una viticoltura senza irrigazione". Sulla stessa lunghezza d'onda Michele Morgante, dell'Università di Udine, capofila, assieme all'Università di Milano, nei progetti di miglioramento genetico dei vitigni, che ha messo a punto dieci varietà resistenti, con l'Istituto di Genetica Applicata, e messe in coltivazione dai Vivai Cooperativi Rauscedo. Intanto, è d'obbligo lavorare sulla sostenibilità, "e tutte le aziende devono fare la loro parte", ha ribadito Ruenza Santandrea, responsabile del settore vino delle Cooperative (<https://goo.gl/1kSzPH>).

Focus

Vini dei vulcani del mondo, Italia leader

Distinguersi, in un mercato del vino sempre più affollato, è una priorità. In questo senso si muove "Volcanic Wines International", che mette insieme tutti i più importanti territori vulcanici del vino del mondo, con la guida del Master Sommelier canadese John Szabo, tra i massimi esperti mondiali ed autore del libro "Volcanic wines: salt, grit and power". E che sono stati al centro della prima "International Volcanic Wine Conference", ieri a New York, che, oltre a raccontare a trade ed appassionati i vini dei vulcani del mondo (dalla Grecia all'Ungheria, dagli Usa al Portogallo e al Cile), hanno iniziato a lavorare ad un "Volcanic Wine Brand", capace di definire come "categoria" questi vini. Con l'Italia, ovviamente, pioniera di questo movimento, e protagonista, con i suoi tanti territori, presenti anche New York: dal Soave (con cantine, tra le altre come Prà e Suavia) all'Etna (realità come Benanti, Tascante di Tasca d'Almerita e Torre Mora del gruppo Piccini), dai Colli Euganei (Maeli, Ca' Lustra, Quota 101), ai Campi Flegrei (Mastroberardino e Galardi), dal Vulture (Bisceglia e Regio Cantina), a Pitigliano, Vesuvio, e Monti Lessini, solo per fare alcuni esempi (<https://goo.gl/VLHRhc>).



Wine & Food

Se le Indicazioni Geografiche d'Europa fanno lobbying

Un'organizzazione europea di 300 indicazioni geografiche, per un fatturato alla produzione che supera i 30 miliardi di euro, sotto una stessa insegna, per pesare di più nelle trattative commerciali tra Europa e Paesi Terzi: ecco OriGIn Ue, il progetto presentato a Bruxelles dal vicepresidente della Commissione Agricoltura, Paolo De Castro, e che coinvolge anche Aicig, l'Associazione dei Consorzi di tutela del Belpaese. Gli obiettivi? Presidiare l'evoluzione dei negoziati bilaterali di libero scambio della Ue ed aiutare i consorzi europei a rafforzare il dialogo con le istituzioni (<https://goo.gl/ZF9jDt>).

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Europa in frenata, crescita in Usa, ma anche in Cina e Russia. C'è da lavorare di più, però sul posizionamento di prezzo, comunque buono e in crescita, e sul

fronte dei Millennial: il vino italiano ed il suo futuro sui mercati del mondo secondo Denis Pantini (Wine Monitor-Nomisma), autore dello studio realizzato per Vinitaly.

